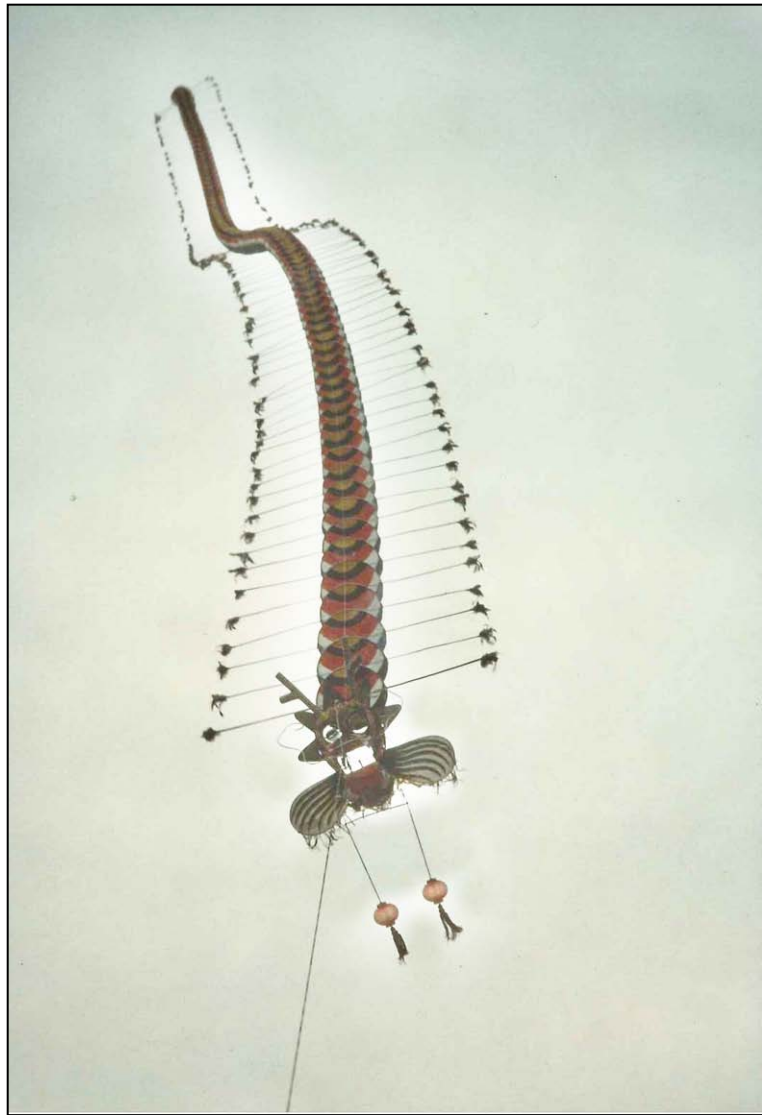


Roberto Mosi

Aquiloni



fotografia di Renato Simoni

E-book n. 33
Pubblicato da *LaRecherche.it*

PREFAZIONE: *Aquiloni*

E' un vero piacere far alzare l'aquilone da una spiaggia o



da un prato, prendere il vento, dominare, tirando il filo, le improvvise capriole e vederlo salire con rapide impennate sempre più in alto, conquistare nuove fette di cielo.

L'aquilone richiama l'idea del volo e della leggerezza. A questa immagine mi viene naturale accostare quella del bambino che giunge come un dono nella vita di un adulto, specie se in età avanzata. Con questo i rapporti sono sorretti da un amore profondo ma anche, spesso, da una complice voglia di perdersi nel gioco. Per questo mi è piaciuto raccogliere e in parte rielaborare, quello che avevo scritto negli ultimi anni per la mia nipotina, insieme ad alcune poesie che hanno l'impronta dello scherzo e del divertimento.

Le poesie di questa raccolta, *Aquiloni*, vivono dunque dell'emozione e della meraviglia di assistere allo spettacolo della crescita di un bambino, della conquista di sempre maggiori sfere di autonomia.

Da parte mia osservo da terra il volo dell'aquilone quando le luci si stanno attenuando per l'arrivo della sera e gli affanni del giorno si stanno allontanando. C'è più tempo per fermarsi sulla meraviglia di questo volo.

R. M.

a Marta e Anna



Venti giorni

Marta è nel tempo

venti secondi per respirare

venti minuti per urlare

venti ore per guardare

venti giorni per sognare

venti settimane per sorridere

venti mesi per giocare

venti anni per amare

Marta è il nostro tempo.

1 luglio 2005

L'arrivo

Quando sei nata
c'era una falce
di luna calante
sospesa sull'ospedale,
alle porte del Chianti.

Quando sei nata
mille occhi d'emozione
nel corridoio infinito
ad abbracciare il *capino* biondo
e il sorriso stanco della mamma.

Quando sei nata
il tuo primo viaggio
nella culla divisa
con un fagottino cinese,
gli occhi a mandorla.

Quando sei nata
sono uscito felice
il mondo sospeso
ha ritrovato la vita
i rumori della strada
il loro sordo rumore
i profumi della campagna
il loro profumo di giugno,

nel cielo una stellina
rincorreva la falce di luna.

15 giugno 2005

L'annuncio

Nella mia casa avvolta
dal grigio dell'autunno
risuonino accordi di chitarra
i canti riempiano le stanze
i piedi lievi sfiorino la terra
si tagli l'arrosto più tenero
si alzino i calici di vino dorato
il colloquio con i nostri morti
diventi dolce e sommesso,
la vita ha generato la vita.

22 novembre 2004

Regali sorrisi

Sgambetti nuda
in una giostra veloce,
con le mani sospese
misuri il tuo spazio,
ascolti la tua voce
negli occhi celesti
passa il tuo mondo
il mondo
a momenti si offusca
poi brilla di luce,
lo sguardo si fissa
poi scruta all'intorno.

Impasto parole di miele
accenno ad un canto ripreso
dalla storia di tanti anni fa:
ti sorprende, ti fermi
raggiungo per un momento
il tuo mondo, il tuo sorriso.

Sorridi, Marta, sorridi.

Le cinque della sera
suona la campana,
l'estate è tersa di un temporale
che si è sciolto lontano.
La stanza è un abbraccio

di luce e di colori,
i quadri della mamma,
le finestre su verdi colline.

Marta, ora regali sorrisi.

11 agosto 2005

Strade
in festa

Scoppi di luce
tutti i regali
hanno aperto
la pancia
piatti
sotto le carte
fogli
di ogni colore
respirano le luci
dell'albero
bicchieri in alto
Marta ritta
sul tavolo
batte le mani
ride assediata
dai flash
come una diva
Le luci dell'albero
s'inseguono
quattro colori
fasciano la stanza
brillano negli occhi
di Marta – lei sgambetta,
ride felice

25 dicembre 2005

Il viaggio

Dieci le tappe
del viaggio nella casa,
dieci i mesi
di Marta,
il braccio è la sella,
sprona il vecchio cavallo
incantato dagli occhi stupiti.

Tintinnìo
di campanelli appesi
riflessi
di specchi velati d'antico
scroscio
d'acqua nella doccia
vento
del ventilatore al soffitto
acciottolìo
di collane nel vassoio
crollo
della pila di libri
ticchettìo
del metronomo pazzo
sobbalzo
del gatto addormentato
battito
sul tamburello a sonagli
oscurità

della bocca del forno.

Dieci le tappe
del viaggio nella casa,
dieci i mesi
di Marta.

1 aprile 2006

Il mondo dei sogni

Intreccio parole rubate
alla dispensa delle fate
alla fattoria di ognidove
alle canzoni del lavoro
intreccio suoni leggeri
la voce degli animali
i rumori del bosco
lo stupore dei bimbi
l'orso marrone
l'ape e il paperotto
ascoltano attenti
in cerchio nel letto
roteano i piedi di Marta
la meraviglia negli occhi
mi stringe le mani, poi
lo sguardo è lontano
sempre più lontano
nel mondo dei sogni
un leggero sorriso
le labbra socchiuse.

20 febbraio 2006

L'altalena

Vola vola l'altalena
fra scrosci di risa.
Piazza d'Azeglio,
granelli di luce
nel cielo degli occhi.

Lo sguardo abbraccia
i platani in cerchio
e il cammino negli anni:
la clessidra del tempo
si capovolge al segno
dei miei sessant'anni.

Cerco il prato
dove Bruno passò
il giorno e la notte
ubriaco di vino
d'Alcamo,
spillato alle botti
colpite sui carri.

Sento la voce tenue
di Radio Cora;
i dolci versi di Luzi
"Serenata alla piazza".

1 maggio 2006

Versilia

Batte sempre più leggero
il cuore delle orchestre
sul lungomare, dal Forte
alla Capannina, voci alte
occupano il silenzio
della notte, si allontana
il rombo delle auto

poi la risacca del mare
culla i nostri sogni.

15 luglio 2006

Castelli di sabbia

Siamo maschere di sabbia
le mani immerse nella buca
coperta a tratti dal mare,
Marta batte i piedi felice
nell'acqua, sul viso i colori
più accesi della spiaggia.

Sollevo la testa sopra la cenere
dei suoi capelli, lungo la riva
i piedi e le gambe dei bagnanti.

I giovani sono ancora lontani
nelle prime ore del mattino,
solo vecchi eretti, la pelle
cadente, badanti al braccio
anziane signore, filippine attente
al gioco di paffuti bambini.
Un venditore indugia seduto,
in mano vestiti colorati.

Riemergono antichi piaceri
le mani impastate di sabbia,
si alzano e si abbattono castelli
fra lo scoppio di fresche risate.

20 luglio 2006

La casa dei pinoli

Villa dei pinoli
casa leggera
posata sugli aghi
di pino nella pineta
la chioma alta
degli alberi aguzzi
gioca con le brezze
salmastre del mare
cantano gli uccelli
diretti dalle cornacchie,
su spartiti diversi
ad ogni ora del giorno
le Alpi Apuane
vegliano solenni
sullo sfondo, vestite
di bianco e di grigio.

Marta muove i primi
passi intorno alla casa
le braccia aperte
galleggia nell'aria.

30 luglio 2006

La città nave

La città nave si allunga
nel mare fra le nebbie
del mattino, la risacca
si spezza sulla prua
aguzza del faro.

All'estremo della nave
le ciminiere liberano
i fumi dell'altoforno,
al centro il lungo ponte,
il corso costellato di torri.

Dalla terrazza dell'albergo
sospesa alta sulla città,
respiro l'aria del mare,
il faro è spento, davanti
emerge l'isola e la linea
rosa dei monti. Bianchi
traghetti escono dal porto,
un rollio lento, sfiorano
la piazza ora deserta.
I gabbiani saettano striduli
dalla prua alle ciminiere,
sono i padroni del cielo.

Nella stanza alle mie spalle
Marta è una principessa:

passerà nel corso in trionfo
sul carrettino, fino alla piazza,
saluteremo le bianche vele
e gli errabondi gabbiani
in un girotondo di risa felici.
Sarà il momento di liberare
gli ormeggi della città nave.

25 aprile 2006

Treni innamorati

I treni innamorati
s'incontrano la sera
a Sesto Fiorentino.

A volte s'incrociano
sui binari, fischiano
e sbattono le ciglia
dei fanali, improvvisa
è nata una passione.

Ho visto l'altra sera
l'eurostar dare baci
ardenti alla littorina,
nascerà un trenino,
il tenero gioco
per un bambino.

Mangerà spinaci
e ravanelli, d'estate
al Forte porterà
mamme e bambini,
viaggerà da grande
sui binari e, preso
d'amore, correrà
veloce nel parco
a Sesto Fiorentino.

21 giugno 2006

Sessanta olive nere

Sessanta olive nere
ha regalato novembre
sul balcone sospeso
tra Fiesole e Le Cure.

Sessanta olive nere
coglie Marta dall'olivo
una ad una, le mani
grandi come le foglie.

Sessanta olive nere
da spremere per gli
animali della fattoria.

Sei cucchiaini d'olio
per il papero e il bue
per l'asino e il cavallo.

1 novembre 2006

L'orchestra volante

Scivola la bicicletta,
attraversa le piazze,
Marta è sul sellino davanti,
il casco rosa,
cantiamo forte
e voialtri bersaglieri.

Ad ogni strofa suona
la tromba, facciamo
un'orchestra volante,
la gente guarda,
ride, scuote la testa.

Mi sembra che le ruote
si stacchino da terra,
si alzino in alto. E' tutto vero
o siamo nel sogno?

1 ottobre 2006

Dalla Norvegia

L'agosto porta il silenzio
l'ascensore è immobile
gli appartamenti vuoti.
Porta il temporale,
le cantine allagate,
uno strato di melma.

L'agosto porta messaggi
dalla Norvegia: Marta
ha visto giocare le foche.

15 agosto 2007

Il teatro è silenzio

Gli applausi volano via,
il teatro è silenzio.

Da lontane sorgenti
si alza la musica di Brahms,
le note salgono per le pareti
sfiorano i velluti rossi,
danzano leggere
nella trama tenue
delle luci del soffitto.
La musica si apre
in onde distese,
parlano fra loro
i violini e gli ottoni.

Da lontane sorgenti
emergono ricordi
per ogni angolo del teatro.
Tosca, Butterfly, Carmen
visti dagli occhi grandi
di bambino, le mani calde
strette alla mamma;
la comparsa in costume
vestita da frate e da principe
da soldato e da servo
sulle assi del palcoscenico,
nel fascio di musica e luci;

Don Giovanni, Wozzeck,
Lucia di Lammermour
compagni di serate di miele,
Giovanna vicina.

Maschere si affacciano dall'alto,
personaggi vestiti di musica
danzano sulle cornici
bianche di calce,
scivolano allegri in platea,
in testa Carmen e Ramadés,
salgono nelle luci del palco
e corrono in tondo
tenendosi per mano,
seguono il vortice
delle ultime note.

Il teatro è silenzio,
i ricordi sono lontani.
Nuvole di applausi
volano in festa.

22 febbraio 2005

Pesci innamorati

La città si scioglie
al sole, evapora
ogni angolo d'ombra

Marta sembra
parlare con gli occhi,
un sogno di tenerezza

i ventilatori ronzano
nel cervello intorno
ad opachi pensieri

passano veloci
treni colorati

ragazzi disegnano
spirali di colore
sulle pareti fresche
del sottopasso

un sassofono suona
davanti ad un cappello
di monete,
la tregua
della sera s'avvicina

nel giardino in penombra

poeti porgono
rare emozioni

sulla riva del fiume
chitarre si accordano
con brezze leggere

nella luce della piazza
passi di flamenco

scuotono il palco

fra la folla risate
allegre di ragazze

pesci innamorati
vaghiamo in giro
nell'acquario della città.

27 giugno 2005

Un nastro d'argento

Un nastro d'argento
di luci e di suoni
avvolge la luna
sospesa sulla città
le piazze e le strade
si danno la mano
in testa le fanfare frizzanti
le piume dei fanti
il vino scorre felice
la luce fascia
dei palazzi lo slancio
scolpito di pietra
Folon libera
stupite colombe
tamburi in corteo
tra la folla che batte
le mani in cadenza
signorine eleganti
sorseggiano il rosso Chianti
tra fumanti candele
ragazze danzano scalze
su tappeti rossi di lana,
in bici seguono i cerchi
del nastro d'argento
gli occhi fissi alla luna,
dalla faccia screziata
appare il sorriso

di una tenera bimba

e pedalo pedalo
leggero nell'aria.

27 maggio 2005

L'omino della pioggia

Dalla rotonda al centro della piazza
l'omino della pioggia accoglie con garbo
le fila delle auto arrivate a Firenze.

Ai piedi dell'*omino* una valigia blu
dell'amico Folon piena di sguardi
ed occhiali per la visita della città.

Si vedono con lo stupore dei bambini
palazzi e chiese galleggiare leggeri
in una luce tenue color pastello

l'arcobaleno fra i cipressi delle colline
e due grandi mani schiudersi in alto.
Liberano in volo colombe della pace.

2 giugno 2006

La bottega del poeta

Il poeta vive in vetrina
là dove Firenze di pietra
è più antica, scrive versi
su strisce di tutti i colori
arrotolate negli scaffali.

La sera il poeta dorme felice,
oltre la vetrina segue il filo
dei sogni da distillare in versi
al mattino, luci soffuse
giocano con i colori, i suoni
i profumi rimasti dal giorno.

I sogni hanno lasciato stanotte
la stanza, il sonno è agitato.
Gucci ha comprato il locale
sugli scaffali saranno in mostra
borse e cinture griffate,
il poeta sarà forse alla cassa,
presso la vetrina, sotto l'insegna
“La bottega della poesia”.

20 gennaio 2007

La giostra

Giardini misteriosi.
A sera il suono delle feste
avvolge Bivigliano.
Nella pensione il tempo è sospeso
fra profumi di campo
e odori di tegami sul fuoco.

Gira la giostra nella piazza.
Dai cartelli balzano fuori la ninfa
Profumo Paglieri, le gambe velate
da Calze Omsa. Il giradischi suona
Papaveri e Papere.

Macchine arrivano e partono
per Firenze. La Lancia Ardea
scivola fra gli alberi
oltre le ultime curve delle colline.

1 luglio 2007

Nebbie

Spirali di nebbia
il respiro dei fossi putridi.
Fari rossi,
l'angoscia del nulla.

Alla curva svaniscono
i fanali. Mi fermo.

Il corbezzolo ha frutti
che si sciolgono in bocca.
Il corpo galleggia nell'aria.

Arrivano altri fanali,
si spengono.
Mani afferrano i frutti.

5 novembre 2005

Bolle di sapone

I ragazzi nel cortile di periferia
soffiano bolle di sapone, fanno a gara

un'enorme, lucida bolla respira
all'ombra del fico nella corte,

Roberto scivola dentro, si alza leggero,
galleggia fra le case sopra i tetti,

sfiora la Cupola, rimbalza fra le colline,
torna a balzi verso il Centro:

è felice sopra le strade solitarie, compone
rapidi versi, combina fantastici colori.

Nessuno lo vede, il cielo è lontano,
si parla solo di mari e di viaggi.

Rimane un piccolo segreto da sussurrare
piano, nella città chiusa per ferie.

I ragazzi nel cortile di periferia
soffiano bolle di sapone, fanno a gara.

15 agosto 2005

La rificolona

Ona ona

oh che bella rificolona

Alta la rificolona,
sibilano intorno
cannucce di carta,
urlano i ragazzi,
le mamme porgono
batterie di munizioni pronte.

La rificolona prende
fuoco, un rosso falò,
sull'asfalto rimane
un tizzone annerito.

8 settembre 2007

Un castello incantato

Bum ba, bi bi, co co, grash, grush

Dove nascono le parole dei bambini ?

C'è un castello incantato sulle nubi,
tre vecchiette e un salotto in stile,
bevono Martini rosso con tartine.
Dalla torre scrutano brille i bambini
mentre cuociono le parole sul fuoco:
nella pentola grande bolle ma-mma,
nelle alte nubi di sillabe colorate.
Un passero prende i suoni col becco
li fa cadere nella bocca dei bambini.

ma-mma, cin cin, ba ba, bumba.

Dove nascono le storie dei nonni ?

10 dicembre 2007

Uno strano convoglio

Sul prato dei sogni di Marta
non danzano fate benigne,
ti svegliano spesso i dolori
di pancia, piangi appoggiata
sul vaso fra water e bidet.
Ti tengo la testa fra le mani,
passerotto bagnato,
il capo ciondoloni.

Parte ogni volta uno strano
convoglio, io davanti, tu dietro,
la nonna Giovanna e Arturo,
il gatto tutto assonnato.
Le braccia sono stantuffi,
tù tù, la partenza dal bagno,
le fermate, l'arrivo in terrazza,
si alza il coperchio, barabumba
il pannolino giù nel secchio.

Quanti viaggi, Marta, per i tuoi
venti mesi, il tù tù della cacca,
fra profumi, fischi e risate.

15 dicembre 2007

La mia imperatrice

*Fate la nanna
coscine di pollo
la vostra mamma
v'ha fatto un gonnello,
componevo ninne nanne
giochi e canzoni
per Costanza
la mia imperatrice,
nella casa incantata
di tanti anni fa.*

*Topolino topolino
cosa fai nel mio giardino?
Colgo l'erba!
E se t'acchiappo?
Io scappo!
Misuravo a passi infiniti
la lunga stanza sospesa
sulla notte del cortile
cullandoti lieve.*

*Il canto di mille spartiti
a portata di mano:
C'era un frate di Certosa
con la barba lagrimosa,
Senti un bel dì vedremo,
E luceano le stelle,*

e Un dì m'era di gioia
si davano la mano
girando in tondo
in tondo seguiti
dal suono dell'eco
giù nel cortile.

Incrocio ora il tuo sguardo
fonte di acque azzurre
in un cerchio magico
nel quale porti lieve

la tua bionda bellezza.

Incrocio ora il tuo sguardo
sorriscono antichi volti
di dolci sembianze
seduti alla tavola di marmo
nella casa di tanti anni fa.

Incrocio ora il tuo sguardo
mi ritornano alla mente
piccole ninne nanne
Giro giro tondo
gira intorno il mondo
gira con creanza
intorno alla mia imperatrice,
Costanza.

18 dicembre 2004

Fogli di poesia

Dal quaderno delle poesie
ho strappato trenta fogli.

Li lancio uno ad uno
aeroplani di carta rosa,
dalla terrazza, una parte
cade pesante sulle pietre
della strada, non ha
la spinta della fantasia,
altri vanno giù in tralice
per qualche verso zoppo.

Un gruppo compie giri
larghi nell'aria, parole
leggere. Un foglio
solo si alza nel cielo,
sulle ali lampi di emozioni.

3 gennaio 2008

L'aeroplano di carta

Vola in grandi cerchi l'aeroplano di carta
lanciato dalla terrazza,
un foglio ripiegato, con i versi
della poesia, un colpo di vento
solleva il muso in alto, in alto,
Marta batte le mani, ride felice.

L'aeroplano d'acciaio arriva improvviso,
il rumore squassa la corte,
trema la casa: "Nonna valigia"
un grido, poi le bombe
sulle officine di Porta al Prato.

Sull'asfalto della strada plana
l'aeroplano di carta, lo raccoglie
un ragazzo, legge i versi stupito:

"Vola in grandi cerchi l'aeroplano di carta
lanciato dalla terrazza,
un foglio ripiegato, con i versi
della poesia, un colpo di vento
solleva il muso in alto, in alto,
Marta batte le mani, ride felice."

15 gennaio 2008

A nascondino

Vibrano le ossa
dell'aereo, l'annuncio:
"allacciarsi le cinture,
forte turbolenza".
Terrore nei volti
sbiancati, di gelo
le mani di Giovanna,
silenzio di ghiaccio
fra i cento passeggeri
in volo per Dublino.

Per primo si riprende
il bambino sul sedile
davanti, un sorriso
m'invita a giocare
ancora a nascondino.

15 luglio 2008

Le colonie

Scivolano le tavole sulle onde
gonfie di libeccio, le vele tese
s'intrecciano sul mare, lontano
le isole, le navi al porto di Livorno.

Scivolano i ricordi,
la colonia è una nave arenata
fra le dune e il viale a mare,
la torre dell'acqua domina
le chiome dei pini e dei lecci,
segno scolpito del fascio.

Galleggiano nell'aria
i simboli del regime, in cerchio
vecchi fantasmi in camicia nera,
architetti e direttrici boriose,
maestre con i fischietti alla bocca.

Irrompono i bambini
sulla spiaggia: io sono un punto,
la testa rapata su due grandi occhi celesti.
Rivive la valigia di cartone,
il corredo (quattro mutande,
tre magliette e un cappello),
il canto di cinquecento ragazzi
schierati sul piazzale.
Riconosco il suono del vento,

le raffiche s'infilano nei corridoi, scuotono
le porte delle camere, una ad una.

21 marzo 2008

La spesa

Negli scaffali gli amici,
Biancaneve sulle patatine
Cenerentola sul dentifricio,
dai biscotti Lucifero ride:
saltano tutti nel carrello
di Marta. Il gelato è in alto.

Lei si arrampica per gli scaffali,
supera il banco del pane,
una mano lunga porge
la schiacciata croccante.

Non ha preso Peter Pan,
parte di scatto, il carrello
colpisce piedi, mugolando
si balla il ballo della spesa.

10 settembre 2008

Sul fiume

L'airone sulla spiaggia
minaccia, il collo proteso:
l'anatra si tuffa nell'acqua
gonfia di piogge, nuota
affannata, dietro i pulcini.
La corrente la spinge
lontano, spariscono
i pulcini fra le onde
riemergono, uno ad uno.

Occhi d'ansia seguono
dall'argine la scena.

Nuotano verso la riva
di fronte, ogni pulcino
conquista la coda dell'altro.

Mani battono, urlano felici.

1 ottobre 2008

Il fiume in piena

L'esercito di plastica corre sulla riva destra
dell'Arno, salta nel rombo della Pescaia,
sosta nell'ansa del fiume. Prendono fiato
bottiglie, corde, bambole storpiate,
girano, poi riconquistano la corrente.

Al centro della piena la corsia più veloce
trascina l'artiglieria pesante,
tronchi, misteriose carcasse.
Sugli alberi i cormorani spiano stupiti.

All'Anconella l'esercito si allarga,
i soldati risalgono la riva,
poi s'incolonnano in squadre,
conquistano le pietre della città
inseguiti da strisce di olio.

All'alba giungono alla foce
bianca di spume, i gabbiani
volano in cerchio sull'esercito in festa.

4 novembre 2008

L'ombra

Marta ha scoperto
la sua ombra
corre qua, corre là
l'ombra la segue,
alza un braccio, l'altro
saluta i riflessi sul pavimento.
Per palcoscenico
il supermercato
illuminato da luci radenti.

Marta non è più sola.

1 dicembre 2008

nella pancia tonda
prende a calci il mondo.

1 aprile 2009

L'arrivo di Anna

Anna

è

un punto di tenerezza

una sarabanda di numeri [3.5 kg, 51 cm, 10 p.v.]

un movimento di geometrie [*a n n a*

n n

n n

a n n a]

un gattino vorace

il gioco di Marta

la sezione aurea dello sguardo dei nonni

Anna

è

salita sulla giostra della vita

2 agosto 2009

Una piuma

una piuma vola
nella stanza
leggera come un sospiro

la prendo fra le braccia
il battito tenue del cuore

la sua pelle sa di stupore
il taglio degli occhi è lungo
i pugni sono stretti
le braccia annaspano nell'aria
giocano con le mie emozioni

siamo in sintonia
da lontane stagioni della vita

3 agosto 2009

Al Polo Sud

Salpa la mia nave
per la terra più fredda
coperta dalle vesti più bianche
arruffate dalla furia dei venti

sotto coperta
squadre d'imbianchini
le vernici di sette colori,
ragazzi, corde, aquiloni
gelatai, grasse sorbettiere.

Tornerà la nave al suo porto
carica di gente dai nasi rossi
otri di vento per le girandole
ghiaccioli per i bambini,
negli occhi di tutti
il Polo Sud
dipinto di strisce a colori.

15 aprile 2009

“Si gioca ancora, nonno”

Si gioca ancora, nonno!
Sono il piccione viaggiatore
del Signor Foster
il principe a cavallo
nella foresta incantata
il macchinista del treno
ora sobrio ora brillo.

Si gioca ancora, nonno!
Sei nella foresta il leone
mangia il lupo cattivo
il gabbiano in volo oltre le nuvole
nessuno lo vede
il pompiere che salva il gattino
ferito sulla cima dell'albero.

Si gioca ancora, nonno!
Siamo cavalli
corrono impazziti
guerrieri all'assalto
di torri di Lego
mazzi di carte in volo
nuvole di risa.

1 maggio 2009

Le parole

Lettere piovono dal cielo
rovesci di grandine
piccole grasse allampanate
i colori dei fili di cotone
a disegni ricamate
invadono lo spazio
la coperta la camicia
il grembiule il tovagliolo.

Lettere suonano allegre
da sole o in compagnia
sibilano gracchiano
ridono ballano.

Lettere si mettono in fila
i vagoni di un trenino
composte e ricomposte
conquistano un senso
diventano parole.

Sono la chiave del mondo.

7 maggio 2009

POSTFAZIONE: *Aeroplani di carta*

Dalla terrazza volano gli aeroplani di carta, il marciapiede di fronte è in gran parte coperto, altri aerei aspettano in fila per il decollo sul davanzale della finestra. La mia nipotina ha un lancio breve, violento, io li lancio con una spinta più ampia, professionale, per prendere il vento nelle ali.

Mi sorprendo con il braccio alzato a domandarmi “Ma cosa fai alla tua venerabile età?” E’ solo un attimo, impegnato come sono a dire alla bambina di stendere il braccio e di sostenere l’aeroplano al centro.

Le operazioni per preparare la flotta sono state divertenti. Mi era venuta l’idea una di queste sere, andando a letto e quando, oggi, prendendola all’asilo, ho fatto la proposta, ho avuto un grande successo. E’ stato per me facile ritrovare nei miei ricordi, le piegature del foglio; poi abbiamo dipinto gli occhi, le linee colorate dei fianchi, della coda dell’aeroplano. Mi resta facile costruire giochi con la carta, recuperando abilità che non mi ricordavo più di avere, come ritagliare le figure di bambini in fila che si danno la mano o di animali che si tengono per la coda.

La nonna poi, in questi pomeriggi, è pronta a prendere il mio posto con la recita di un libro e, soprattutto, dopo il successo degli ultimi tempi, a sperimentare la preparazione di biscotti o di schiacciatine da mettere in forno. La bambina è felice, in piedi sulla sedia, nell’impastare la farina, aiutare a stenderla, ritagliare forme più o meno strane.

La mamma, mia figlia Costanza, ci ha mandato più messaggi dal posto di lavoro per sapere come va, che novità ci sono. Fra non molto,

questa sera, verrà il babbo, Andrea, a prenderla con la bicicletta, dopo la giornata di lavoro.

La bambina ha oggi trenta mesi, una crescita scandita da infinite sorprese e meraviglie, della quale fa parte la nostra avventura di nonni.

Come e quanti sono i nonni d'oggi? Una prima, breve ricognizione sul tema evidenzia l'ampiezza della schiera dei nonni, i cambiamenti demografici che danno una nuova fisionomia alla nostra società, l'affermarsi di una vera e propria carriera di nonno, che diventa una risorsa centrale per la vita della famiglia, i caratteri peculiari dell'ultima generazione dei nonni, che ha vissuto negli anni Sessanta e Settanta i grandi cambiamenti del sistema sociale e culturale della società.

Secondo le fonti ISTAT sono ben 11 milioni i nonni nel nostro Paese, pari al 39% della popolazione con 40 anni e più. Essere nonni è un'esperienza che non riguarda tutti allo stesso modo, riguarda soprattutto, com'è naturale, le persone che hanno superato la soglia della terza età, ma è più frequente fra le donne, i residenti al Sud e nei comuni di piccole dimensioni, i pensionati. La maggiore longevità delle



donne, in particolare, oltre che l'età mediamente più bassa rispetto al proprio partner al momento del concepimento del primo figlio, spiega perché la componente femminile

entri nella condizione di nonno prima e vi resti per un tempo più lungo.

Per quanto riguarda la tipologia familiare, la gran parte vive in coppia, soprattutto in quella condizione che i sociologi definiscono come “nido vuoto” (44%), quasi uno su cinque vive da solo, mentre sono meno numerosi i nonni aggregati ad altre famiglie. Il 25% dei nonni ha un solo nipote, due nipoti il 26%, il 49% tre, o più nipoti (si veda la ricerca di M.C. Romano e T. Cappadozzi, basata sulla ricerca multiscopo dell'Istat sulla famiglia, in “Il gioco delle generazioni”, a cura di G.B. Sgritta, Laterza 2003).

Il 92% dei nonni non vive con i nipoti. La ricerca ISTAT consente di affermare a questo riguardo che la sistemazione abitativa delle due generazioni è tale da favorire i rapporti: il 17% dei nonni condivide con almeno un nipote, lo stesso caseggiato, il 30% ha qualche nipote nelle vicinanze (entro un chilometro), un altro 25% vive nello stesso comune. La frequentazione fra le due generazioni è piuttosto assidua: il 45% dei nonni vede almeno un nipote quotidianamente e il 28% lo incontra più volte la settimana. Anche i contatti telefonici sono piuttosto frequenti, nonostante l'intensità degli incontri: il 23% dei nonni sente quotidianamente i nipoti e il 30% qualche volta a settimana.

L'esperienza d'essere nonni può rappresentare come una sorta di “carriera”, non troppo diversa da quella lavorativa, passa attraverso una successione di stadi, legati, in maniera, diversa all'infanzia dei nipoti, all'adolescenza, al raggiungimento dell'età adulta. I dati della ricerca ci dicono

che i nonni con un nipote piccolo (fino a 13 anni) sono la stragrande maggioranza, ammontano a circa sette milioni e mezzo, pari al 70% del complesso. Gli incontri fra i nostri protagonisti si diradano, naturalmente, con il progredire dell'età dei giovani, quelli quotidiani diventano settimanali, in un quadro di relazioni che cambiano di significato, da quello del gioco e del *baby-sitting*, al rapporto tenuto su una base di scambio di aiuti e di reciprocità.

Riguardo ai contenuti del rapporto, fra le occasioni in cui i nonni si occupano dei nipoti, il dato di maggiore significato riguarda il prendere cura dei nipoti, quando i genitori lavorano: si tratta di circa un milione e settecentomila persone, pari al 30% dei nonni. Questo lavoro di cura è particolarmente diffuso al Nord e nei grandi centri, dove, com'è noto, è più elevata la quota di partecipazione, soprattutto femminile, al mondo del lavoro. Più di un terzo dei nonni interviene durante impegni occasionali dei genitori, il 21% in casi d'emergenza. I nonni sono figure importanti



per le attività ludiche: il 12% dei bambini fra tre e cinque anni ha come compagno abituale di gioco il nonno o la nonna, percentuale che sale al 24% se si considera l'età compresa fra tre e

cinque anni.

La novità di questi anni è che per la prima volta un numero cospicuo di persone riesce a raggiungere età tali che

gli consentono di vedere i nipoti crescere, formarsi una famiglia, mettere al mondo dei figli, al punto di passare il testimone ai propri figli. Emerge il fenomeno nuovo della famiglia a quattro generazioni, bisnonno – nonno – genitore - nipote. Il sistema delle relazioni familiari diviene più complesso e si apre un largo spazio per ricerche sulle nuove forme di solidarietà fra le generazioni, sui contenuti simbolici, di scambio affettivo che investe l'ultima, estrema stagione della carriera di nonno.

Domani è lunedì, inizia una nuova settimana. Con i genitori della mia nipotina è stato stabilito il calendario della settimana, sono chiari i miei compiti, quelli della nonna, l'intervento dei nonni paterni. Mia moglie ha già deciso quando confezionare un piatto speciale, che entusiasma la bambina. Penso ancora una volta che per me non si tratta più di timbrare il cartellino o di impegnarmi per il premio di produzione. E' un'altra carriera, piena comunque di soddisfazioni. Ho già pensato di raccogliere alcune scatole di cartone, così numerose in casa in questo periodo natalizio, e costruire in un prossimo pomeriggio con la bambina, se lei è d'accordo, una grande casa con animali e bambolotti o una fattoria con i vari edifici e i recinti dei cavalli e delle mucche. Forse, per dirla con Dean Martin, That's Amore.

R. M.

NOTA

L'intervento *Areoplani di carta* è ripreso, in forma di sintesi, dall'articolo dell'autore *Pianeta Anziani* pubblicato sulla rivista "Testimonianze", n. 3-4 2006.

Le poesie della seconda metà dell'anno 2008 e del 2009, sono inedite.

Le altre poesie sono riprese, a volte con parziali rielaborazioni, dalle raccolte dell'autore *Parole e Paesaggi*, Libroitaliano World, Ragusa 2006, *Itinera*, Masso delle Fate, Lastra a Signa (Firenze) 2007, *Florentia*, Gazebo Libri, Firenze 2008.

Le fotografie pubblicate all'interno del libro sono dell'autore.

Questo e-book, dopo che è stato pubblicato da *LaRecherche.it*, ha visto le stampe per i tipi *Edizioni Il Foglio*:

*Roberto Mosi, "Aquiloni", Edizioni Il Foglio
Collana Plaquette, Piombino 2010 (6,00 €)*

Il libro può essere richiesto alla casa editrice Il Foglio.

Sede: via Boccioni 28 – 57025 – Piombino

E-mail: ilfoglio@info.it



SCHEMA DELL'AUTORE

Roberto Mosi è nato a Firenze nel 1942, dove vive. Già dirigente della Regione Toscana per la cultura, è fra i redattori della rivista fiorentina *Testimonianze*, fondata da Ernesto Balducci. Fra gli articoli pubblicati sulla rivista: “*Il paesaggio fra poesia e memoria*” (2002), “*Dino Campana, un viaggio chiamato amore*” (2004), “*Gli angeli sulla Cupola di Berlino*” (2004), “*Mario Luzi, la tensione verso la semplicità*” (2005), “*Da quando Modugno cantò volare*” (2007), “*Aeroplani di carta*” (2008).

Ha curato pubblicazioni su temi storici, della città e dell'educazione degli adulti. Fra questi: “*Cibernetica e città del futuro*”, in “*Città e anticittà*” a cura di Giovanni Michelucci, 1971; “*La città che apprende*”, Armando E., 2005; *Sulle tracce di Napoleone ed Elisa: percorsi e luoghi napoleonici nella costa toscana*, Fazzi Editore, 2005.

Ha pubblicato le raccolte di poesia *Florentia* (Gazebo Libri, 2008) e *Itinera* (Masso delle Fate, 2007). In precedenza aveva pubblicato *Parole e Paesaggi* (Libroitaliano World, 2006). Poesie dell'autore e recensioni sulle sue opere sono riportate in riviste e antologie. Il libro *Florentia* è stato segnalato dalla rivista *Poesia* (nn. 198 e 199 del 2008). La rivista *Le Voci della Luna*, n. 42, ha pubblicato la raccolta *Nonluoghi*, segnalato al Premio “Giorgi”, 2008. La raccolta *Nonluoghi* è riportata come libro libero (2009), in una versione più estesa, sul sito www.larecherche.it.

L'autore è impegnato nel volontariato, con particolare riguardo al campo della cultura e dell'educazione degli adulti. Coordina per Auser nazionale iniziative per promuovere l'educazione nell'intero arco della vita. E' fra gli ideatori del progetto *La città che apprende*, che prevede l'incontro annuale, in una città del nostro Paese, dei cittadini impegnati a realizzare questo progetto educativo.

INDICE

Prefazione: <i>Aquiloni</i>	2
<i>Venti giorni</i>	4
<i>L'arrivo</i>	5
<i>L'annuncio</i>	7
<i>Regali sorrisi</i>	8
<i>Strade in festa</i>	10
<i>Il viaggio</i>	11
<i>Il mondo dei sogni</i>	13
<i>L'altalena</i>	14
<i>Versilia</i>	15
<i>Castelli di sabbia</i>	16
<i>La casa dei pinoli</i>	17
<i>La città nave</i>	18
<i>Treni innamorati</i>	20
<i>Sessanta olive nere</i>	21
<i>L'orchestra volante</i>	22
<i>Dalla Norvegia</i>	23
<i>Il teatro è silenzio</i>	24
<i>Pesci innamorati</i>	26
<i>Un nastro d'argento</i>	28
<i>L'omino della pioggia</i>	30
<i>La bottega del poeta</i>	31
<i>La giostra</i>	32
<i>Nebbie</i>	33
<i>Bolle di sapone</i>	34
<i>La rificolona</i>	35

<i>Un castello incantato</i>	36
<i>Uno strano convoglio</i>	37
<i>La mia imperatrice</i>	38
<i>Fogli di poesia</i>	40
<i>L'aeroplano di carta</i>	41
<i>A nascondino</i>	42
<i>Le colonie</i>	43
<i>La spesa</i>	45
<i>Sul fiume</i>	46
<i>Il fiume in piena</i>	47
<i>L'ombra</i>	48
<i>Il nuovo arrivo</i>	49
<i>L'arrivo di Anna</i>	51
<i>Una piuma</i>	52
<i>Al Polo Sud</i>	53
<i>“Si gioca ancora nonno”</i>	54
<i>Le parole</i>	55
Postfazione: <i>Aeroplani di carta</i>	56
Nota.....	61
Scheda dell'autore.....	62

Questo libro elettronico (e-book) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*.

Per contatti: e-book@larecherche.it

Pubblicato nel dicembre 2009 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

E-book n. 33

a cura di Roberto Maggiani e Giuliano Brenna

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]